

AMAHORO, ABUMIKIRA

Alla voce dell'Amato
come agile gazzella
balzasti, in piena estate, dal suolo africano
a Solivo di Palancato,
insieme alla futura Sr.Vittoria.
Per il colore della pelle
i ragazzi del campo scuola vi chiamavano "Suore nutelle".
Tu avevi ventidue anni,
ma con l'Amato nel cuore e il sorriso indefettibile negli occhi
eri pronta e paziente ad imparare alla scuola del Vangelo
le innumerevoli forme creative
con cui si declina la Carità Agape.
E poi, Abumikira, irradiasti la luce del Suo amore,
avvertendo (il tuo nome lo ricordava) che per Lui regnare è servire.
Nell'accoglienza del piccolo, del povero, della persona afflitta, tu incontravi
l'Amato, velato come nel Sacramento, ma presente.
Non davi solo ascolto, soccorso, consolazione, ma tutta te stessa
perché, lo si avvertiva, aprivi empatica il tuo cuore.
E sempre pronta all'obbedienza testimoniasti il carisma vincenziano
anche in Brasile.
Per l'Amato soffristi incomprensioni, dolori fisici e morali.
Era il prezzo della fedeltà, che continua e si purifica.
Straziata, nella preghiera, hai accolto la tragedia del Burundi,
che travolse la tua famiglia e tornasti eroica al tuo villaggio
(gli uomini erano fuggiti)
a portare il perdono dell'Amato.
Le donne utu ti accolsero, donandoti un filo di speranza
"Abbiamo nascosto e messo in salvo i tuoi nipotini" e ringraziasti.
La carità va organizzata perché continui efficace.
E tu hai seguito sino alla fine con la discrezione che propone e non impone
la massima del santo fondatore.
Poi con Gesù nel cuore fino all'ultimo giorno consapevole
sei partita con il mezzo che velocizzava la raccolta di provviste per la tua missione,
profezia di un mondo riconciliato e fraterno.
Come per Elia, il Signore Ti ha chiamata e rapita a sé sulla strada.
Lui raggianti ti sorrideva ormai senza veli e tu hai detto il Sì definitivo
entrando nella gioia beata delle nozze eterne.
Kaze, Abumikira Regina!

Novara 1 febbraio 2024